

Bologna, 3 maggio 2010

Al Presidente
dell'Assemblea Legislativa

Sede

RISOLUZIONE

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Preso atto che

Nel corso della Conferenza Regionale per il Sistema Formativo svoltasi il 27 aprile in Regione, l'Ufficio Scolastico Regionale ha comunicato ufficialmente i dati degli organici per l'anno scolastico 2010-2011, in forza dei quali saranno 1.193 i docenti in meno in Emilia-Romagna il prossimo anno scolastico, un numero che si somma ai 1.636 insegnanti già tagliati nell'anno 2009-2010.

Rilevato che

Nonostante il Ministero lo abbia presentato come uno dei tagli più bassi a livello nazionale pari al 3%, dal momento che non ha tenuto conto della crescita della popolazione scolastica in Regione- oggi la più alta a livello nazionale- in realtà si tradurrà in un defalcamento di circa il 5%;

Siamo dinanzi alla assurda logica dei tagli lineari e della chiusura al confronto per verificare le esigenze concrete dei territori;

L'Emilia-Romagna è da tempo al di sopra di tutti i parametri quantitativi determinati dal Ministero, in rapporto al dimensionamento, al numero alunni/classe e alunni/docente, e la qualità della sua scuola è riconosciuta;

Non sono ancora disponibili tutti i dati sugli effetti di dettaglio dei tagli sui singoli territori, ma sicuramente i cittadini avranno meno servizi scolastici (particolarmente colpita sarà la scuola dell'infanzia) e meno tempo scuola (tempo pieno, tempo prolungato) ed è a rischio concreto la sopravvivenza delle scuole di montagna, la cui presenza è la base stessa dell'esistenza dei centri abitati, già fortemente debilitata dalle previsioni del Decreto Legge presentato dal Ministro Mariastella Gelmini, recante "Disposizioni urgenti in materia di

istruzione e università" e approvato dal Consiglio dei Ministri il 28 agosto 2008, nel delineare i criteri per il dimensionamento delle scuole;

A tutto questo si associa la riduzione del personale non docente e l'insufficienza delle risorse per la gestione ordinaria della scuola;

Ribadito che

E' sbagliato in generale disinvestire sulla scuola ed è politicamente e socialmente drammatico che si inventino processi di razionalizzazione di spesa che puniscono le situazioni più virtuose;

La decisione assunta dal Ministro avviene impedendo ogni confronto parlamentare, istituzionale, sociale con il mondo della scuola, con le famiglie, con gli enti locali e lascia intravedere all'orizzonte un anno scolastico difficile, anche alla luce della partenza di una riforma della scuola superiore affrettata e non accompagnata dai necessari provvedimenti di sostegno (formazione dei docenti, libri di testo, accordi sulle qualifiche professionali);

Tale processo di riorganizzazione è imposto con una scadenza troppo repentina che impedisce di elaborare soluzioni tampone per sopperire ai disagi causati da tali scelte agli studenti ed alle loro famiglie, sottraendo a Regioni e Province il compito precipuo di programmazione degli indirizzi nella scuola secondaria superiore;

Chiede ai parlamentari e alle forze sociali dell'Emilia-Romagna

Di attivarsi per sostenere l'obiettivo di una scuola forte e qualificata, base dei diritti di cittadinanza e condizione per lo sviluppo economico e di utilizzare tutti gli strumenti disponibili per la difesa delle strutture scolastiche dei centri montani della nostra regione;

Di attivarsi presso il Ministero per rivedere quanto al momento determinato, autorizzando un numero maggiore di docenti;

Esprime apprezzamento

Per la posizione espressa dal Presidente della Giunta regionale Vasco Errani

Impegna la Giunta regionale

A proseguire gli sforzi intrapresi in sede politica;



Ad attivarsi perché l'Ufficio Scolastico Regionale e gli Uffici Scolastici Provinciali rappresentino al Ministero la legittimità ed il fondamento della richiesta indicata;

Ad assicurare alle scuole il proprio sostegno per un migliore funzionamento;

Ad assicurare ai cittadini l'iniziativa politica perché la scuola sia un terreno prioritario di investimento e qualificazione;

A promuovere nella fase di riorganizzazione della rete scolastica il più ampio accordo con Province e Comuni;

A tenere in primaria considerazione la presenza di strutture scolastiche su tutto il territorio ed a evitare l'impovertimento di strutture scolastiche delle aree montane.

Marco Monari, Tiziano Alessandrini, Marco Carini, Thomas Casadei, Maurizio Cevenini, Palma Costi, Gabriele Ferrari, Paola Marani, Mario Mazzotti, Daniela Montani, Roberta Mori, Giuseppe Eugenio Pagani, Anna Pariani, Roberto Piva, Luciano Vecchi, Damiano Zoffoli.